

Il calendario del Duce 2014 I partigiani: «Da non esporre»

**Non avranno vita semplice
"i nostalgici" a Villasanta.**

Astronco sul nascere più o meno gravi debolezze di stampo fascista ci pensa l'Associazione nazionale partigiani d'Italia che su certi argomenti non intende fare sconti a nessuno. D'altra parte vendere oggetti riconducibili a un'apologia del fascismo è vietato.

È questa la pietra dello scandalo che ha portato l'associazione a inviare una lettera di denuncia a Comune, carabinieri e Polizia locale: in città, tra mercatini e botteghe di quartiere, ci sono commercianti che vendono oggetti come il calendario di Mussolini, edizione 2014. «Su alcune bancarelle presenti in recenti manifestazioni villasantesi - recita la missiva dell'Anpi - si è venuta nuovamente a verificare l'incresciosa esposizione di oggetti di chiaro stampo apologetico del fascismo come segnalato sia da alcuni iscritti alla nostra associazione sia da semplici cittadini».

Non si tratterebbe di oggetti storici in qualche modo giustificati dalla passione per il collezionismo, in fondo i mercatini sono sempre stati pieni di cianfrusaglie come il busto di Benito Mussolini o qualche aquila un po' impolverata. Si tratta invece di «oggetti, quali calendari e poster,



Il calendario è in vendita anche nelle edicole COLZANI

di produzione attuale e pertanto riconducibili al reato di apologia di fascismo». E sarà pure superfluo, ma l'Anpi provvede subito a segnalare che l'articolo 4 della legge n.205 del 25 giugno 1993, sentenze della Corte di cassazione, oltre alla Costituzione, perseguono penalmente chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo.

Il calendario del duce sarebbe stato avvistato non solo sulle bancarelle del mercatino "Hobby, arte e sapori" ma anche in un paio di esercizi commerciali della città dove gli amanti del genere possono trovarlo e acquistarlo senza doverselo far inviare dal-

l'editore.

Che sia l'amministrazione comunale, dunque, a fare da garante, chiede l'associazione: «L'Anpi di Villasanta ritiene doverosa una presa di posizione ferma e decisa da parte di questa amministrazione affinché episodi come questo non si abbiano a ripetere. E richiede in via ufficiale che questa amministrazione faccia espresso e puntuale divieto all'esposizione di suddetto materiale in qualsivoglia manifestazione che si tenga sul territorio comunale e che si attivi, con gli organi competenti, nel vigilare e nel far rispettare tale divieto». ■ **V.pln.**